



tele - scacco !

Associazione Scacchistica Italiana Giocatori
per Corrispondenza - Autonoma

Sede effettiva presso dott. A. SILLI - Via Martorelli, 75 - 10155 TORINO

L' A. S. I. G. C. è Autonoma !

VERSO UN FUTURO MIGLIORE

E' probabile che fra qualche decennio, sociologi, politici e storici parleranno della « contestazione » degli anni sessanta con distacco e serena obiettività, riuscendo a trovare la verità sulla nascita di questo fenomeno che noi, oggi protagonisti, non sappiamo affatto giudicare per il semplice motivo che ci siamo dentro, immersi fino ai capelli. E oltre agli specialisti, parleranno anche i futuri scacchisti, magari quelli nati nei giorni famosi del viaggetto lunare dei tre americani. Saranno scacchisti scientifici, iperteorici, privi di ogni debolezza emotiva, genî delle sessantaquattro caselle viste e sentite come proiezioni di campi cibernetici; e il grande campione, in luogo del « secondo », avrà sul tavolo un piccolo cervellino elettronico pronto a rispondere su tutte le varianti e varianti di sottovarianti della partita in corso.

Proprio questi futuri scacchisti ricorderanno le strane e originali vicende del passato e dell'A.S.I.G.C., di questa associazione di scacchisti che fu raggiunta anch'essa dalla « contestazione ».

Ricorderanno che l'A.S.I.G.C. fu creata da

un appassionato, Giovanni Ferrantes, che intuì il segreto bisogno dei « patiti » di poter giocare anche nei giorni e nelle ore (magari notturne, queste), in cui un circolo scacchistico rimane chiuso o deserto. Compresse anche la necessità di una invisibile ma nutrita schiera di appassionati piuttosto introversi che non sopportano la tensione del gioco a tavolino, oppure hanno ben poco tempo o l'opportunità per praticarlo fuori casa.

Così nacque l'A.S.I.G.C., con evidente compiacimento delle Poste statali e letizia di tanti giocatori. Un'associazione di persone sparse per tutta Italia che improvvisamente presero a scambiarsi laconiche cartoline con i magici segni, senza tuttavia mai conoscersi, vincendo o perdendo e sempre ricominciando lunghissimi tornei.

Naturalmente l'associazione, appena nata, divenne emanazione e creatura della « mamma » federale, tanto per rispettare il più profondo canone ancestrale della psicologia latina (e italica per di più). In tale condizione, visse e operò per lunghi anni, saggia-

mente amministrata da un solo dirigente, all'ombra della Federazione.

Ma l'A.S.I.G.C. cresceva, diventava sempre più bella, slanciata ma senza dinamica. Il suo Direttore proteggeva silenziosamente tutti i soci i quali non lo conoscevano personalmente nè lui conosceva loro.

Li faceva giocare in decine di tornei — sempre uguali questi tornei a vinci-perdi e sali e scendi! — premiava e giudicava; ogni tanto sedava qualche bisticcio. L'A.S.I.G.C. era ormai una adolescente di rara bellezza, ma somigliava terribilmente alla «mamma» federale e ne aveva lo stesso comportamento. Desiderava invece vivere la propria vita. I soci crescevano di numero, si facevano impazienti...

Vennero gli anni sessanta e all'orizzonte comparve lo spettro della «contestazione» (che in definitiva è soltanto la crisi dinamica di un rapporto fra due o più forze). Chi pensava che gli scacchisti — gente calma e astratta, capace di raffinati godimenti intellettuali — non ci pensassero, è rimasto deluso. Quella certa impazienza crebbe. Sulle cartoline o lettere comparvero sempre più numerose frasi, si creò una rete di rapporti e di intenti. I soci reclamavano diritti e poteri a tutti i livelli. Era la «contestazione», ma ragionata, seria. Dieci, venti, cento e più soci finirono per trovarsi uniti dallo stesso desiderio: diventare autonomi.

Autonomia significa «fare da sè», significa maggior libertà, maggiore movimento di idee e più spazio. Quindi più vita, più respiro.

E chi si muove e respira bene, attiva meglio il cervello e un buon cervello ossigenato produce più idee e progetti. Così nacque la volontà di vedere l'A.S.I.G.C. autonoma ma non dimentica del legame federale; nata dai soci e da loro amministrata.

E' dunque l'età adulta.

Racconteranno, sempre i futuri, che questa autonomia richiese qualche travaglio doloroso e difficile, ma ciò è nell'ordine naturale delle cose. Nulla nasce senza dolore e timore.

Immaginatevi dunque cosa fu per la A.S.I.G.C., che parlava cento dialetti, che non era mai uscita con le chiavi di casa (e per questo motivo non conosceva il mondo nè i parenti prossimi, i cari cugini dell'ICCF!) e doveva coagulare mille proposte e idee per giungere ad una sola idea. Ma gli scacchisti — specialmente quelli oscuri introversi, che non amano la pubblicità e la gloria vistosa — sono cocciuti e abili nelle valutazioni più tortuose: è la loro prerogativa. Riuscirono dunque a darsi strumenti democratici per vivere autonomi! Fecero un bellissimo abito nuovo all'A.S.I.G.C. (cucito un po' da tutti i soci): uno Statuto con i fiocchi, da fare invidia ai maoisti vestiti tutti uguali ed ai nuovayorkesi sgarbati.

E ancora: i soci che dirigono l'associazione con le elezioni e un Consiglio Direttivo di più membri, che a scadenze fisse viene rinnovato affinchè nessuno s'innamori del potere e nuove idee subentrino. Nuove regole, nuove strade da seguire, più gare da disputare; e i campionati di categoria, incontri su temi teorici obbligati, gare internazionali, incontri (o scontri?) regionali o stracciadini ecc. Insomma, un'autentica eruzione di nuove energie caratterizzò la A.S.I.G.C. da quegli anni sessanta in poi.

La favola «futuribile» è finita, cari soci. Parliamo noi che siamo i fautori dell'autonomia. E parliamo seriamente.

Ecco dunque l'A.S.I.G.C. vostra! Vostra finalmente al di fuori di ogni metafora. Ognuno di voi ha la sua personale parte di potere decisionale, contribuisce responsabilmente al successo presente e futuro della comunità scacchistica. Siamo stati in molti a volere il potenziamento di questa asso-

ciazione che Ferrantes ci ha creata e al quale serbiamo riconoscenza. Siamo forti e decisi a volere un miglior futuro per questo particolare settore dello scacchismo italiano. E nel momento che ci mettiamo tutti all'opera per realizzare le idee che i consoci proporranno, vogliamo dire grazie a chi l'A.S.I.G.C. ha guidato per tanti anni con merito ma con limitate forze, perchè umanamente, un solo dirigente non può fare miracoli nè moltiplicarsi. Ma la storia cammina e la condizione umana si evolve. E anche nel microscopico — e se Dio vuole pacifico — campo dello scacchismo per corrispondenza, si è riflesso il fenomeno della emancipazione oggettiva democratica.

Da oggi l'A.S.I.G.C. inizia una nuova vita: vuole conquistare nuovi soci e usare tutta l'esperienza dei veterani fedelissimi. Vuole migliorare il livello tecnico dei tornei ed aprirsi ad esperienze agonistiche più dinamiche e feconde. Questo annunciamo dalle pagine del primo numero dell'Organo Ufficiale, che contribuirà non poco a creare più saldi vincoli sociali autonomi.

Fidiamo soprattutto in voi, giovanissimi amici già... «malati» di questo insuperabile gioco seduttore! Il successo non può mancarci.

Noi, eletti per la prima volta, abbiamo lavorato e lavoriamo senza guardare a sacrifici di energie e mezzi economici. Ci ha mossi soltanto la passione (permetteteci lo aggettivo iperbolico) sfrenata per gli Scacchi. In futuro, altri di voi continueranno la nostra opera.

Davvero speriamo che i futuri scacchisti di cui s'è parlato all'inizio — magari passeggiando sulla triste superficie lunare, racconteranno meraviglie di questa ASIGC che riunisce tante persone, una invisibile all'altra, ma da tutti amministrata e condotta con una precisione da fare invidia al più esatto orologio da torneo!

E auguriamoci, auguratevi, che per l'Associazione Scacchistica Giocatori per Corrispondenza, la bandierina del tempo non cada mai!

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Partite.

WOLF - PIETRIBONI

Germania C - Italia C

Francese: 1.e4, e6; 2.d4, d5; 3.Cc3, Ab4; 4.e5, c5; 5.a3, Axc3+; 6. bxc3, Ce7; 7.Dg4, Dc7; 8.Dxg7, Tg8; 9.Dxh7, cxd4; 10.Ce2, Cbc6; 11.f4, Ad7; 12.Dd3, dxc3; 13.Cxc3, Cf5; 14.Cb5, Dd8; 15.Cd6+, Cxd6; 16.exd6, Db6; 17.f5, 0-0-0; 18.fxe6; Axe6; 19.Af4, Ag4; 20.Ag3, Db2; 21.Td1, Tge8+; 22.Rd2, Axd1; 23.Df5+, Td7; 24. Rxd1, Cd4; 25.Dd3, Txd6; 26. ABBANDONA.

REIN - LARGHI

Germania C - Italia C

Indiana Nimzovitsch: 1.c4, Cf6; 2.d4, e6; 3.Ag5, Ab4+; 4.Cc3, d5; 5.Da4+, Cc6; 6.e3, Ad7; 7.Db3, h6; 8.Axf6, Dxf6; 9.cxd5, exd5; 10.Dxd5, 0-0-0; 11.Db3, The8; 12.Ae2, Ae6; 13.Dd1, Cxd4; 14.exd4, Txd4; 15.Dc1, Tc4; 16.Rf1, Axc3; 17.bxc3, Txc3; 18.Db2, Ad5; 19.Td1, Axx2+; 20. ABBANDONA

COTTARELLI - KOCH

Italia B - Germania B

Siciliana: 1.e4, c5; 2.Cc3, Cc6; 3.g3, g6; 4.Ag2, Ag7; 5.d3, d6; 6.Ae3, e5; 7.Dd2, Cge7; 8.Ah6, 0-0; 9.h4, Cd4; 10.0-0-0, b5; 11.h5, Da5; 12.hxg6, Cxg6?; 13.Axg7, Rxg7; 14.Dh6+, Rf6; 15.Cd5+, Re6; 16.Ah3+, Abbandona.

PICCOLA POSTA

Per qualsiasi dubbio, proposta, suggerimento, scrivete a qualunque consigliere: avrete risposte personali oppure, se l'argomento è di interesse generale, tramite questa rubrica.

Lettera aperta

Roma, li 4 dicembre 1969

All'Egregio Signor Giovanni Ferrantes
Dirett. della Riv. « Italia Scacchistica »
Via Passeroni, 6

20135 MILANO

Ho ricevuto la Sua lettera circolare del 1. dicembre 1969 e aderisco immediatamente al Suo invito di « suggerire idee e dare consigli ».

Se Ella desidera — come afferma — di non « abbandonare i vecchi e affezionati amici » mi auguro che voglia ascoltare ciò che Le dice con la sua abituale sincerità e sconfinata passione per il gioco uno dei suoi « più vecchi amici » dato — come sa — che sono abbonato alla Sua rivista dal 1955 e sono socio ininterrottamente della A.S.I.G.C. dallo stesso anno.

Il sottoscritto ha sempre cercato di scuotere l'inerzia della A.S.I.G.C. che anziché costituire una associazione di carattere nazionale ha dato sempre l'impressione di essere una società « ad personam » costituita al solo scopo di far divertire un piccolo gruppo di amici.

Sa benissimo, ad esempio, che tutti i tentativi effettuati allo scopo che Ella pubblicasse una apposita rivista per la A.S.I.G.C. oppure aumentasse nella Sua rivista pagine dedicate alla A.S.I.G.C. sono rimasti infruttuosi.

Ella non ha mai dato una esauriente risposta alle proposte che venivano inoltrate come se tutto ciò che veniva esposto e detto non fosse fatto nell'interesse della divulgazione del gioco.

Solo dopo reiterati tentativi effettuati personalmente dal sottoscritto la A.S.I.G.C. si è decisa ad affiliarsi all'I.C.C.F. dato che si sosteneva con argomenti — che non desidero commentare in questa sede — che la affiliazione avrebbe contribuito a far diminuire l'attività della A.S.I.G.C.!!!

E' vero che la A.S.I.G.C. è stata fondata da Lei, ma essa una volta diventata asso-

ciatione a carattere nazionale — quale sezione della F.S.I. — non poteva continuare ad essere un monopolio.

Purtroppo la Sua lettera del 1. dicembre c. a. dimostra ancora una volta che Ella non vuole che il gioco per corrispondenza si diffonda *veramente* in Italia e che si dia ad esso quell'impulso che una associazione a carattere nazionale dovrebbe dare.

Ella desidera solo che la A.S.I.G.C. continui ad essere la Sua creatura: una creatura, però, che non deve crescere, svilupparsi e rafforzarsi e soprattutto diventare adulta come le altre nate e cresciute in altre Nazioni.

Se Ella, invece, fosse veramente intenzionato a fare sviluppare in Italia — al pari di quanto viene praticato in altre Nazioni — il gioco per corrispondenza avrebbe dovuto appoggiare e sostenere l'azione degli scacchisti che hanno voluto ed ottenuto la autonomia dopo anni di persuasione e sacrifici vari effettuati al solo scopo di volere che in Italia il gioco si diffondesse attraverso una estesa propaganda e che tutti gli scacchisti italiani potessero partecipare ai vari tipi di manifestazioni nazionali e internazionali.

L'associazione autonoma della A.S.I.G.C. sorta dalla assemblea dei soci tenutasi a Roma il 31 agosto 1969 è da considerarsi un proseguimento della Sua A.S.I.G.C. ed Ella, quindi, avrebbe dovuto venire incontro alle continue offerte di collaborazione che Le sono state inoltrate senza dividere la schiera degli scacchisti italiani lanciando un appello a quelli che chiama i suoi vecchi e affezionati amici per creare una nuova associazione.

Perchè rifiutare la collaborazione che Le viene offerta dai dirigenti della democratica A.S.I.G.C. autonoma? Perchè cercare a tutti i costi una scissione? Perchè pure essendo la Sua rivista un organo ufficiale della F.S.I. Ella, oltre a criticare l'operato del Consiglio Direttivo della F.S.I., vuole agire

in difformità di quanto deciso dalla F.S.I. che, indubbiamente, — come del resto ha asserito nel comunicato del 15 novembre c. a. — non « vuole scissioni e duplicati che andrebbero a tutto danno del gioco per corrispondenza italiano ».

Tale Suo atteggiamento verso coloro che, invece, desiderano solo la riunione e la collaborazione di tutti gli scacchisti italiani al fine *unico* di far diffondere in Italia, con azione concorde e soprattutto attiva, il gioco degli scacchi sia a tavolino che per corrispondenza, appare incomprensibile.

I tornei che Ella vuole organizzare possono benissimo essere organizzati con la collaborazione della A.S.I.G.C.; la Sua rivista, al pari di quanto viene praticato dalla rivista francese « Europe Echecs » può indire dei tornei che possono essere autonomi oppure valevoli per far partecipare i vincitori ai tornei nazionali indetti dalla A.S.I.G.C.

Ma i tornei indetti dalla Sua rivista non possono attribuire titoli a carattere nazionale.

Ella non deve far sorgere equivoci e far pensare, erroneamente, a quelli che chiama « i suoi vecchi ed affezionati amici » che i tornei validi ai fini della attribuzione di titoli nazionali siano i soli tornei organizzati da Lei.

Ella sa benissimo che, in Italia la A.S.I.G.C. deve essere *unica* per il semplice motivo che l'I.C.C.F. (supremo organo internazionale del gioco per corrispondenza) *affilia* una sola associazione nazionale e *solo* l'associazione nazionale affiliata può partecipare a manifestazioni di carattere internazionale.

Ella sa anche che avendo, ormai, la F.S.I. soppressa la A.S.I.G.C. — come sezione della F.S.I. — è da considerarsi soppressa anche la A.S.I.G.C. da Lei creata che si era in seguito trasformata in sezione della F.S.I.

Ora nulla vieta che un organo morto risorga, ma all'organo risorto non può più attribuirsi lo stesso nome perchè il nome è stato, ormai, assegnato con regolare atto giuridico e valido a tutti gli effetti alla A.S.I.G.C. sorta dall'assemblea dei soci della

A.S.I.G.C. del 31 agosto c. a., assemblea prima non riconosciuta valida e poi dopo un ponderato esame da parte del Consiglio Direttivo della F.S.I. riconosciuta perfettamente valida e quindi considerata come *l'unica* e legale A.S.I.G.C. competente ad indire manifestazioni a carattere nazionale e internazionale.

Quindi Le rinnovo — anche a titolo personale — la preghiera di collaborare nell'interesse comune del gioco degli scacchi con i dirigenti della A.S.I.G.C. che la F.S.I. riconosce e con i quali Ella invece non desidera collaborare.

Perchè creare una scissione? A che scopo? Per quale motivo in Italia, anche nel campo scacchistico si devono costituire gruppi, sottogruppi etc...?

Le posso assicurare che sia il sottoscritto che tutti gli scacchisti che hanno voluto ed ottenuto l'autonomia di una A.S.I.G.C. attiva articolata su uno Statuto democratico desiderano che sia Lei che il dottor CASTIGLIONI (al quale è stata offerta la direzione della finale e delle due semifinali del campionato italiano iniziate il 15 novembre c. a.) collaborino con la A.S.I.G.C. che deve essere *unica*; quindi, oltre a pregarla di pubblicare questa mia nella rivista « Italia Scacchistica », Le rinnovo ancora una volta la preghiera di accettare l'offerta di collaborare e di non lanciare proclami di scissione dannosi allo scacchismo italiano.

Se è vero che vuole « far diventare più grande di prima la Sua A.S.I.G.C. » lanci un proclama che inviti gli scacchisti italiani a unirsi per lavorare tutti uniti e concordi per l'interesse comune del nostro bel gioco.

Solo così dimostrerà che desidera agire solo per la Sua passione al gioco e non per altri interessi.

Nella certezza di rileggere questa mia nella Sua rivista e nella speranza che il Suo contenuto contribuisca a riportare negli scacchisti italiani la serenità e la tranquillità La saluto cordialmente.

(Dr. Floro ROSELLI)

Per i nuovi soci dell'A.S.I.G.C.

AUTONOMA

Gli scacchisti italiani che entrano a far parte della grande famiglia dell'A.S.I.G.C. sono sempre più numerosi: molti di essi si sono iscritti in questi ultimi mesi rispondendo alla intensa opera di propaganda che abbiamo sviluppato per incrementare il gioco per corrispondenza. Altri giocatori ci scrivono per chiedere informazioni e programmi.

Riteniamo quindi utile ricordare le norme relative all'associazione e le caratteristiche dell'attività sociale.

La quota annua è di lire duemila, da versare su conto corrente postale n. 1/32513 intestato al Dr Renato Incelli, Piazza Gimma, 13, 00199 Roma.

Ogni socio — a seconda dei suoi titoli di merito — può in tal modo iscriversi a uno o più tornei, secondo le sue preferenze. Ci sono tornei normali di Categoria (cioè di III, II, I categoria nazionale) a nove giocatori, nei quali, con un dato punteggio, si può conseguire la promozione sino ai vertici della struttura sociale: cioè Maestro e l'opportunità di partecipare al Campionato Italiano. La tassa di partecipazione a detti tornei è di L. 200, con le modalità sopra citate.

Ci sono inoltre Tornei cosiddetti Pentagonali, con quattro partite da giocare per ogni partecipante: è il torneo ideale per chi voglia gareggiare senza un impegno troppo oneroso. La tassa è di L. 500. Questi tornei possono essere a girone doppio o semplice. Per gli scacchisti che preferiscono cimentarsi con i colleghi di paesi europei (per esempio: Francia, Germania, Belgio, Gran Bretagna ecc.), ci sono i Tornei a 7 oppure 15 giocatori, organizzati dalla I.C.C.F. (organizzazione simile all'ASIGC). La tassa di partecipazione è di lire 800 per il primo tipo; di L. 1000 per il secondo. Ma

c'è anche la possibilità di partecipare ad un Torneo Mondiale! Tale torneo è a sette giocatori appartenenti a sette paesi diversi. La tassa di partecipazione è di L. 700.

Infine segnaliamo agli scacchisti più giovani, agli esordienti ed anche ai più esperti e portati alle ricerche teoriche, la formazione sempre aperta di Tornei Tematici. Si tratta di tornei a cinque partecipanti i quali sono vincolati a disputare ciascuno due partite (con colore alternato) su un « tema » assegnato dal Direttore Tecnico oppure suggerito da uno o più soci. Sono tornei estremamente utili perchè permettono di migliorare le cognizioni teoriche, sperimentare aperture, varianti o nuove proposte analitiche. I « temi » possono riguardare le aperture, varianti, sottovarianti, nuove difese ecc. La tassa di partecipazione è di L. 500. Ricordiamo che tutti gli iscritti all'A.S.I.G.C. ricevono anche la tessera annuale ENAL, la quale dà diritto alle consuete riduzioni nei cinema, teatri e altri locali pubblici.

Giocare per corrispondenza è divertente e assai semplice: si scrivono le mosse su una cartolina postale e si attende la risposta dell'avversario. Non è faticoso: il tempo di riflessione è più ampio di quanto si possa pensare; dieci mosse in trenta giorni le può fare anche l'appassionato più... soffocato dal lavoro professionale! Tutti i tornei contemplano premi in denaro o medaglie. Le regole di gioco sono contemplate in un apposito opuscolo da richiedere all'ASIGC.

Ricordiamo - per concludere - che all'atto dell'iscrizione alla nostra associazione, l'aderente deve segnalare le proprie generalità, domicilio e l'esatta qualifica (eventuale) di appartenenza a un Circolo Scacchistico o categoria della FSI.

VI ATTENDIAMO! ISCRIVETEVI!

NOTIZIARIO

Tornei iniziati.

Consiglio Direttivo eletto nella prima assemblea per l'autonomia dell'ASIGC tenuta in Roma il 31 agosto 1969:

Geom. M. Bozzo - Via Postiglione 8 - 70126 (BA);
R. D'Agostino - Via Caserme 21 - 01100 Viterbo;
Dott. R. Incelli - p. Gimma 13 p. G - 00199 Roma;
Dott. O. Nicotra - via Gorizia 12-B - 95129 (CA);
Dott. P. Pulieri - via Montesanto 14 - 00195 Roma;
Dott. F. Roselli - via d. Balduina 120 - 00136 Roma
G. Sacripanti - via Fiume 87 - 57100 Livorno;
Dott. S. Santo - C. p. 19 - 13015 Crevacuore (VC);
Prof. R. Sicuteri - v.le Morgagni 37d - 50134 (FI);
Dott. A. Silli - via Martorelli 75 - 10155 Torino;
U. Simoni - v.le Fossombroni 35 - 58100 (GR);
Prof. G. Siviero - v. Amendola 1 - 81055 S. M.C. V.

Il Consiglio Direttivo ha deciso di omologare tempestivamente tutti i risultati conseguiti dai partecipanti ai Tornei di Categorie Nazionali, quando in un torneo sia raggiunto *di fatto* il punteggio (e quindi la percentuale) richiesto per la promozione di Categoria, anzichè attendere la conclusione del Torneo come accadeva per il passato. Ciò, nell'intento di curare sollecitamente l'interesse dei Soci e rendere più rapida la loro attività agonistica. Pertanto, i Direttori dei Tornei segnaleranno subito l'avvenuta promozione a quei Soci che abbiano raggiunto il «*quorum*» in un torneo.

PROMOZIONI

In I categoria:

261. Giammarco; 264. Corona; 270. Sommo-
vigo. Caroprese, Ferri M., Giuliano A.

In II categoria:

256. Paterlini, Clemente, Badolato; 260. Ce-
ragioli; 266. Monopoli; 267. Deflorian.

In III categoria:

265. Colombo, Sacripanti, Rossi F., Ram-
pazzo, Pavarin; 268. Sirotti, Sottimano, Lar-
ghi, Carosi; 271. Renne, Profeta N.; 275. Giordano L., Lamberti.

21° Campionato Italiano: iniziato il 15 novembre 1969: 1) Finocchiaro Fabio, 2) Cappello Guido, 3) Pulieri Paolo, 4) Ierco Alberto, 5) Squarcialupi Diego, 6) Palmiotto Fiorentino, 7) Dalla Villa Corrado, 8) Musolino Paolo, 9) Siviero Gennaro, 10) Porreca Giorgio, 11) Scalisi Salvatore.

Direttore del torneo: Umberto Simoni.

Semifinale «A» del 23° Campionato Italiano: iniziato il 15 novembre 1969: 1) Nicotra Orazio, 2) Galli Secondo, 3) Lapacciana Nicola, 4) Prati Giuseppe, 5) Pistone Mario, 6) Leone Alfonso, 7) Roselli Floro, 8) Perinelli Alessandro, 9) Capuano Ruggero, 10) Vasarri Giovanni.

Direttore del torneo: Umberto Simoni.

Semifinale «B» del 23° Campionato Italiano: iniziato il 15 novembre 1969: 1) Montanelli Enrico, 2) Silli Armando, 3) Fragiaco Bruno, 4) Bozzo Manlio, 5) Proietti Alberto, 6) Bernardi Giuseppe, 7) Fasciglione Mario, 8) Campioli Giuseppe, 9) Corleo Gaetano.

Direttore del torneo: Umberto Simoni.

Torneo n. 1001 (I. categoria): iniziato il 18-11-1960; 1) Umberto Simoni, 2) Piero Mac-
cario, 3) Osvaldo Corona, 4) Angelo Cillo,
5) Sebastiano Zaffagnini, 6) Maurizio Costa,
7) Renato Incelli, 8) Giuseppe Vidale, 9) Pasquale Denaro.

Direttore del Torneo: Paolo Pulieri.

Torneo n. 2001 (II categoria): iniziato il 18-11-1969; 1) Scoleri-Gardelli, 2) Aderito Paterlini, 3) Lelio Carosi, 4) Giuseppe Asaro, 5) Tonino Venezia, 6) Vito Ceragioli, 7) Maurizio Leoni, 8) Manlio Simonini, 9) Dante Gualandi.

Direttore del Torneo: Manlio Bozzo.

Torneo n. 3001 (III. categoria): iniziato il 18-11-1969 1) Fernando Sanginiti, 2) Sergio Ottinetti, 3) Alfonso Gialdini, 4) Franco D'Alessandro, 5) Luigi Zanetti, 6) Carla Incelli, 7) Ugo Lo Cascio, 8) Silvio Vassalli, 9) Agostino Liantonio.

Direttore del Torneo: Roberto Sicuteri.

Partite terminate.

- 257° Torneo (II categoria): Di Natale-Costa 0-1.
- 260° Torneo (III Categoria): Bertolin-Giuliano 1-0; Spinelli-Lepre 0-1; Graziani-Spinelli 0-1.
- 261° Torneo (I categoria): Baldocchi-Maresca 1-0.
- 263° Torneo (II categoria): Simoni-Frezza M. 0-1.
- 264° Torneo (I categoria): Frezza-Ricci patta; Capuano-Vidale 1-0; Vidale-Ricci 0-1; Capuano-Simoni patta.
- 265° Torneo (III categoria): Pavarin-Nobile 1-0; Rossi-Pavarin patta.
- 266° Torneo (II categoria): Vidale-Silli 1-0; Monopoli-Corona 1-0; Tonarelli-Monopoli 0-1; Vidale-Tonarelli 1-0; Tonarelli-Persico 0-1.
- 267° Torneo (II categoria): Mastrojeni-Silli patta.
- 268° Torneo (III categoria): Piccinini-Sirotti 1-0; Magistrelli-Piccinini 1-0; Magistrelli-Barbera 1-0; Magistrelli-Vello patta.
- 269° Torneo (II categoria): Leoni-Silli 0-1; Silli-Santo 0-1; Silli S.-Diceglie 1-0; Cillo-Silli S. 1-0.
- 270° Torneo (I categoria): Celesia-Ferri 1-0; Oliva-Ferri M. patta; Caroprese-Giammarco 1-0; Caroprese-Giuliano patta.
- 272° Torneo (II categoria): Viola-Martinelli 1-0; Viola-Simonini 1-0; Postiglione-Silli 0-1; Ghisolfi-Silli S. 1-0; Silli S.-Viola 0-1; Martinelli-Postiglione 0-1.
- 273° Torneo (III categoria): Forghieri-Somaschini 1-0; Gatto-Forghieri 1-0; Somaschini-De Michele 1-0; Forghieri-Wolynski 1-0; Veroni-Forghieri 0-1.
- 274° Torneo (II categoria): Colò-Silli S. 1-0; Faenza-Simini patta; Simini-Silli S. 1-0.
- 276° Torneo (I categoria): Baiocchi-Balletti patta.
- 278° Torneo (II categoria): Povoletto-Badolato 1-0; Di Prampero-Badolato 0-1; Badolato-Nobile 1-0.
- 279° Torneo (I categoria): Cangioti-Botto-

ne 1-0; Badiale-Maresca 1-0; Bottone-Badiale 0-1; Bottone-Zaffagnini 0-1; Bottone-Ruffolo 0-1; Baldocchi-Bottone 1-0; Gazzini-Bottone 1-0; Bottone-Maresca 0-1; Grillo-Bottone 1-0; Ruffolo-Baldocchi 1-0.

280° torneo (II categoria): Pratesi-Deflorian patta; Deflorian-Perna 1-0; Carosi-Deflorian 0-1; Di Gennaro-Perna 1-0.

2° Torneo pentagonale AS: Corleo-Capra 1-0; Corleo-Ghiselli 1-0.

4° Torneo pentagonale BS: Solenghi-Ruffolo 0-1; Solenghi-Bottone 1-0; Bottone-Ruffolo 0-1; Ruffolo Cillo patta; Bottone-Cillo 0-1.

Tornei terminati.

257° Torneo (II categoria): 11-7-1968 - 10-10-1969.

Classifica finale: I. Sebastiano Zaffagnini con punti 6½ su 8; II-IV. ex aequo Angelo Cillo, Maurizio Costa, Umberto Simoni con punti 6; V. Antonio Gabrielli 4; VI. Giovanni Amalfitano 3½; VII. Giovanni Di Natale 3; VIII. Remo Gazzini 1; IX. Adolfo Arcidiacono 0.

Promossi in I. categoria: Zaffagnini, Cillo, Costa e Simoni.

3° Torneo pentagonale (CD).

Classifica finale: I. Pietro Pastore con punti 5½; II-III. ex aequo: Conti e Gianfranco Falasca p. 5; IV. Giorgio Forghieri p. 4½; V. Marco Fornaciari p. 0.

Nel prossimo numero daremo la situazione aggiornata degli incontri internazionali: **ITALIA - POLONIA**; Finale B della Coppa **Eberhardt Wilhelm**; del Girone eliminatorio delle **Olimpiadi**; della Finale del **Campionato del Mondo**; dell'Incontro **ITALIA - GERMANIA** e dell'Incontro **ITALIA MINORE - BELGIO MINORE**.